

Croce Rossa nel Ticino

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **75 (1966)**

Heft 8

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

10 sezioni della Croce Rossa svizzera, di cui da poco quella di Lugano, mantengono servizi di ergoterapia diretti da ergoterapiste professioniste, le quali sono assecondate da assistenti volontarie Croce Rossa che aiutano i pazienti a confezionare i lavori prescritti loro a titolo terapeutico o a titolo di ergoterapia di svago.

CENTRO DI ERGOTERAPIA
DELLA
CROCE ROSSA SVIZZERA
SEZIONE DI LUGANO

Agli Ospedali, Cliniche, Case di cura, Medici, Assistenti sociali del Canton Ticino.

CROCE ROSSA NEL TICINO

Il Centro di ergoterapia a Lugano

Se ne parlava da lungo tempo. Il Comitato della sezione di Lugano fu infatti il primo che accettò di studiare sia la possibilità di installare un vero e proprio centro per l'assistenza ergoterapeutica agli anziani e ai minorati fisici, sia quella di indire corsi per la formazione di volontari che potessero collaborare con il centro stesso.

Se il corso potè essere organizzato con un certo successo, l'istituzione del centro si presentò subito con tutte le sue difficoltà di non lieve conto: trovare una sede adatta e trovare, soprattutto, quell'esemplare raro di ergoterapista che accettasse di venire a lavorare nel Ticino.

Le ergoterapiste ticinesi stanno infatti soltanto ora per essere formate e la prima, una giovanissima appena uscita dai corsi di specializzazione, già ha dato la sua adesione al Servizio Croce Rossa, cosicché si spera che tra poco possa entrare anche lei nel « giro », non appena le disposizioni generali saranno state prese.

La Direzione e i medici dell'Ospedale civico di Lugano hanno favorito il sorgere della nuova istituzione mettendo a disposizione dei locali nell'Ospedale stesso. Ma occorre lunghi lavori di riadattamento che hanno impedito la messa in opera del Centro, anche quando, finalmente, l'ergoterapista venne trovata.

Di lei vogliamo parlare in questa

nostra breve introduzione, dato che del suo lavoro bisognerà trattare quando sia veramente organizzato. Eccola: è la signorina Rosa Dütsch di San Gallo, che diventerà, ne siamo sicuri, una personalità alla quale molte persone si rivolgeranno con fiducia e speranze.

Già si occupa di alcuni casi, ma l'attività nel vero senso della parola potrà incominciare soltanto quando il centro sarà attrezzato e quando le sarà possibile, con la macchina, recarsi a domicilio dei pazienti.

La signorina Dütsch è donna di grande esperienza e, cosa importantissima per il Ticino, parla l'italiano con una certa scioltezza. Non vi saranno dunque difficoltà da questo punto di vista. Originaria di San Gallo ha studiato a Basilea ed a Zurigo nelle scuole di ergoterapisti. Infermiera per bambini, agli inizi, ha trascorso lunghi anni nel Kenia dove, oltre ad occuparsi dei bambini di una famiglia inglese che le erano affidati, si prodigò per le popolazioni indigene.

Ritornata in patria si occupò per diversi anni nella clinica ortopedica Balgrist, dove vengono ospitati i ticinesi bisognosi di cure di tale genere. Ed è qui che ha imparato a conoscere i nostri ammalati, il loro modo di esprimersi, le loro abitudini di vita. Non le è dunque sconosciuta nemmeno la mentalità dei ticinesi,

ciò che renderà la sua presenza gradita nelle nostre case dove vi siano ammalati cronici e persone anziane alle quali ridare una nuova possibilità di movimento e nuovi interessi per la vita di ogni giorno.

Leysin l'ha pure vista attiva, nel Centro di ergoterapia diversiva per tubercolotici. Il suo desiderio di imparare di più, di conoscere nuovi rami e nuove possibilità di assistenza nel campo da lei scelto, l'ha portata a lavorare per diverse stagioni, durante l'estate, nel reparto dell'ospedale di Ragaz situato presso le fonti termali. E qui si occupava di rieducazione fisica di concerto con la fisioterapia e l'ergoterapia. Ora è giunta nel Ticino da San Gallo, dove la sezione della Croce Rossa di quella regione le aveva appunto affidato il suo centro di ergoterapia. Che cosa l'ha portata tra noi?

Il suo spirito pionieristico, indubbiamente. È attirata dall'idea di costruire qualcosa di nuovo, di esercitare la sua attività in un ambiente diverso. Per mesi e mesi ha visto apparire sulle riviste destinate alle infermiere l'annuncio della Croce Rossa di Lugano. « Cercasi ergoterapista... » Fu infatti una lunga ricerca, annunci vennero pubblicati anche in Germania dove si diceva esistessero diverse infermiere specializzate e si sperava di attrarne almeno una con il miraggio... del sud.

La sezione di Lugano della Croce Rossa svizzera ha istituito un centro di ergoterapia (diretto da una ergoterapista diplomata) per cure, funzionali e psichiche, aventi lo scopo di riadattare pazienti affetti da infermità da cause molteplici. Si tratta specialmente di ridare una certa funzionalità a pazienti affetti da malattie congenite, da esiti di infortuni, interventi chirurgici, apoplessie, ecc.

L'ergoterapia comprende ogni specie di occupazione mentale e fisica dell'ammalato che contribuisca sia alla guarigione, sia al sollievo del dolore, sia all'indipendenza nella vita quotidiana e nei lavori casalinghi. I metodi di cura sono adattati allo stato di impedimento fisico o spirituale del paziente, allo scopo di reintegrarlo nella vita di tutti i giorni.

L'ergoterapia deve sempre essere ordinata da un medico ed il trattamento è praticato secondo la necessità a domicilio o nel nostro centro individualmente o in gruppi di lavoro. I migliori successi sono garantiti dalla tempestività del trattamento e quindi consigliabili subito dopo la dimissione dall'ospedale o, comunque, nei primi tempi dell'impedimento; ciò per evitare che l'infermo si abitui alla sua impotenza e all'aiuto di terzi, a scapito della buona volontà e dell'energia necessari a qualsiasi iniziativa individuale.

I vari metodi terapeutici consistono in:

- 1) *riadattamento di ammalati cronici ad una vita di occupazione spirituale o materiale;*
- 2) *terapia della funzionalità muscolare, della mobilità articolare e degli esercizi di coordinamento;*
- 3) *esercizi per l'auto sufficienza nelle cure giornaliere della propria persona (lavarsi, pettinarsi, vestirsi, svestirsi, mangiare, camminare, ecc.);*
- 4) *esercizi per il disbrigo dei lavori casalinghi (ad. esempio: riabilitazione delle massaie ostacolate da infermità per mezzo di strumenti ausiliari atti a facilitare il lavoro).*

L'ergoterapista del Centro sarà lieta di dare ogni desiderata spiegazione; numero telefonico all'Ospedale (091) 2 79 92, per orari fuori ufficio: (091) 3 95 14.

I formulari per l'iscrizione sono da richiedere alla:

Croce Rossa svizzera Centro di ergoterapia presso Ospedale Civico, Lugano.

**Il Comitato della C. R. S.
Sezione di Lugano**

Ma indubbiamente se non si fosse decisa la signorina Dütsch forse non saremmo ancora giunti alla realizzazione di questo centro, ancora in embrione, ma del quale si sente veramente la necessità.

Guidata dal *dott. Giacomo Bianchi*, presidente, e dalla segretaria *signora E. Ghiringhelli*, l'ergoterapista si è messa in relazione con i medici dell'ospedale *dott. Celio* e *dott. Stoppani* che si sono dichiarati d'accordo di far trattare da lei i pazienti, ricoverati in ospedale, che avessero bisogno delle sue cure. Ha pure preso contatto con il presidente dell'ordine dei medici, *dott. Crivelli*. La collaborazione diretta tra i medici e l'ergoterapista è, come si sa, l'ABC del suo lavoro. Nessun paziente può essere trattato senza le indicazioni preventive del medico curante.

Bisognerà dunque che, a poco a poco, la signorina Dütsch entri in relazione con tutti i medici interessati affinché si stabilisca tra loro e lei un clima di collaborazione intenso a tutto vantaggio delle persone da trattare.

Si incomincia, dunque, con un anno di prova. Giunta nel Ticino durante l'estate, di ritorno da un congresso internazionale di ergoterapia a Londra, la signorina Dütsch si è messa subito all'opera.

Collabora con lei, per il lavoro che si svolgerà nella sede di Lugano, la *dottoressa Berentsen* di Morbio Inferiore che spontaneamente si è posta a disposizione della Croce Rossa per questa cerchia speciale di attività. Si prevede che in futuro il servizio dovrà svolgersi così: il medico segnala alla Sezione di Lugano della

Croce Rossa il nome del paziente che deve essere assistito e dà le disposizioni di base per la cura ergoterapica che dovrà essere seguita. Tutti i medici, gli assistenti sociali, le persone interessate all'assistenza degli ammalati cronici, degli anziani, degli infermi saranno informati cosicchè sappiano a chi rivolgersi per i casi particolari.

Il Centro di rieducazione, speriamolo, sarà già entrato in azione al momento in cui appariranno queste nostre righe. È una realizzazione di notevole importanza per la vita moderna, che vede aumentare di giorno in giorno il numero delle persone anziane costrette all'immobilità. La Croce Rossa di Lugano, che mette a disposizione sede, materiale, fondi può annotare con giustificato compiacimento, nei suoi annali, tale risultato.

Quindici giorni di festa per gli ammalati, gli anziani, gli invalidi di numerose regioni ticinesi

Le sezioni Croce Rossa del Ticino hanno dedicato il mese di settembre al «*Torpedone dell'amicizia della Croce Rossa della Gioventù*». L'organizzazione dei diversi viaggi richiede, a chi se ne occupa, lunga preparazione e molto tempo a disposizione prima dell'arrivo del Torpedone, durante la sua presenza nel paese e subito dopo la partenza.

Locarno ha avuto quest'anno la fetta più grossa: nove giorni di torpedone in sede e 268 ammalati e invalidi gravi assistiti.

La segretaria della sezione, *Giuseppina Assuelli*, si è occupata direttamente delle diverse mansioni, egregiamente assistita dalla *signora*

Ivonne Bezzola, monitrice dei samaritani. Di turno, naturalmente, l'assistente *signorina Maurer* giunta da Berna insieme all'autista *signor Lavio*. Quando si dice occuparsi di tutta la zona del locarnese, si intende toccare tutte le regioni che vanno dal Gambarogno, alla Verzasca, alla Valmaggia. Entrarono in linea di conto, quest'anno, gli anziani e gli ammalati che si trovano al Solarium di Gordola, al Don Guanella di Maggia, alla Casa Motta di Brissago, alla Casa 5 fonti di San Nazzaro, al San Carlo di Locarno, alla Sacra famiglia di Loco e alla Clinica Hildebrand dove vennero presi in custodia 12 casi gravi di paralizzati.

Entrato in servizio nel mese di giugno 1965, il «Torpedone dell'Amicizia» porta dappertutto la felicità. Le sezioni ticinesi della Croce Rossa svizzera l'hanno avuto a loro disposizione durante tutto il mese di settembre. Più di 500 malati, invalidi, bambini, adulti o attempati hanno così goduto alcune ore di evasione che fanno dimenticare i travagli della malattia e delle vecchie.

Photo E. Düblin



Il tempo ha splendidamente favorito l'organizzazione delle gite alle quali vennero dedicate 8 mezza giornate e tre giorni interi. In questo ultimo caso venne offerto dalla Croce Rossa di Locarno anche il pranzo di mezzogiorno e gli ammalati vennero portati a Caslano, a Magadino, a Giornico. La signorina Rosita Genardini, della Pro Infirmis, ha segnalato alcuni tra i casi più gravi: una donna, ad esempio, paralizzata da dieci anni e che da dieci anni non poneva piede fuor di casa: La forzata inazione ha influito anche sul suo aspetto esterno, cosicché pesa attualmente 110 chili. Un problema assai grave da risolvere, ma la sua situazione risultò tanto meritevole di attenzione che le si offrirono tre viaggi con sua grande gioia.

A Caslano incontro con i ragazzi delle scuole, che hanno contribuito a porre in atto l'iniziativa del torpedone. Sul piazzale della scuola si son dati convegno i maestri e gli allievi delle scuole maggiori, nonché della quarta e della quinta. La signorina Assuelli ha presentato gli ammalati ai ragazzi e viceversa, illustrando gli scopi della Croce Rossa per la gioventù e presentando giustamente il torpedone a quelli che avevano contribuito all'acquisto dello stesso. Gli allievi lo hanno visitato, uno ad uno, e infine riuniti in gruppo intorno agli ospiti hanno lietamente cantato.

La riunione di mezzogiorno non era stata limitata alla funzione del mettersi a tavola, pure interessante la sua parte.

Un grande trattenimento ha accompagnato la permanenza alla Casa del Popolo con canti, musiche, recita di poesie in italiano ed anche in svizzero tedesco, dato che diversi ospiti erano confederati.

Vi è da segnalare, inoltre, che per l'ultima gita dedicata ai pazienti privati, la signorina Assuelli si è incaricata di andarli a prelevare a domicilio in macchina per portarli sino al torpedone. Altra fatica in più, naturalmente, ma compiuta con gioia.

Pieno successo, dunque, di cui la sezione di Locarno può chiaramente essere soddisfatta.

*

Soddisfazione anche a Lugano, dove il torpedone è rimasto soltanto tre giorni a disposizione degli ospiti dell'Istituto di Sonvico, del Rizio Rez-zonico e dei bimbi spastici ospitati a Sorengo.

Come per lo scorso anno, la direzione delle poste ha gentilmente messo a disposizione un torpedone per prelevare e riportare da Sonvico a Lugano gli anziani di quella casa di riposo. Il torpedone è, per forza di cose, molto ingombrante e non può passare per le strette vie di certe nostre vallate. Si deve provvedere perciò con mezzi diversi e le poste

hanno compiuto davvero un gesto gentile.

I bambini di Sorengo vennero accompagnati da cinque loro assistenti, mentre agli altri ospiti ha pensato l'ergoterapista signorina Dütsch, che ha così avuto occasione di entrare in contatto anche con diversi suoi futuri pazienti. Gli itinerari luganesi hanno toccato Bioggio, Agno, Sorengo, Ascona, Cademario e qui erano pronti a ricevere gli ospiti i bambini delle scuole che li hanno molto festeggiati. Chiasso ha vissuto, con il torpedone dell'amicizia, intense giornate croce-rossine che hanno segnato una vivace ripresa di attività della sezione, insieme al frequentatissimo corso per l'assistenza alle persone anziane, ancora in atto, e di cui parliamo in altro articolo. Gli ammalati e le persone anziane dei ricoveri del Mendrisiotto hanno rotto la monotonia delle lunghe giornate di sofferenza e di solitudine, grazie al torpedone e alla dedizione delle persone che hanno organizzato i programmi e accompagnato i giganti. Hanno beneficiato dell'iniziativa gli ospiti del Ricovero Torriani, quelli di Morbio Inferiore, di Capolago, di Castel San Pietro. La Croce Rossa ha voluto pure mettere il Torpedone a disposizione del Gruppo volontari della sofferenza.

Erano presenti per la sezione il dott. Albino Ferrari e la signora Lina Bianchi, nonché diverse samaritane accompagnatrici.

Anche nel Mendrisiotto si è potuto, quest'anno, interessare direttamente i bambini che sono gli artefici primi della bella e buona istituzione. A Chiasso ed a Castel San Pietro, e qui agli allievi delle scuole comunali si sono aggiunti i ragazzi dell'Istituto Sant'Angelo, hanno cantato prima della partenza del torpedone e salutato lietamente gli ospiti in gita, presenti i loro docenti ed i parroci.

Collaborazione vi è stata tra i ragazzi del mendrisiotto e del luganese. Infatti, poiché si era deciso di portare gli ospiti del Ricovero di Capolago a visitare l'esposizione « Arte e casa », per dar loro modo di avvicinarsi ad una manifestazione viva, il maestro G. Corti, incaricato della Croce Rossa della Gioventù per il Ticino, ha organizzato squadre di suoi allievi che si

son dati da fare per compiere il loro dovere di ciceroni e di assistenti.

La Swissminiatur di Melide è stato uno dei luoghi dove gli anziani vennero gentilmente ricevuti e dove si son divertiti moltissimo.

*

Resta Bellinzona. Mettiamo la cronaca dalla capitale in coda, non per campanilismo, ma per un motivo ben preciso.

La sezione ha infatti deciso di porre tutte le azioni svolte durante il 1966 sotto il segno del Centenario della Croce Rossa svizzera.

Il Comitato ha ritenuto di celebrare l'avvenimento con manifestazioni improntate allo spirito dell'Istituzione. La Croce Rossa antica e nuova si adegua, nelle sue opere di soccorso, alle esigenze dei tempi. L'epoca moderna vede, in primo piano, la necessità dell'assistenza alle persone anziane aumentate di numero per il fenomeno che conosciamo tutti.

Il torpedone fu presente nella città di Bellinzona per tre giorni: ha compiuto in particolare tre viaggi soltanto per gli ospiti del Ricovero Immacolata di Roveredo che sono numerosi e che non si voleva certo umiliare con una scelta: meta il Gambarogno.

Particolare riguardo venne infine dedicato a quanti abitano al Paganini Re: una giornata intera per loro, con gita a Morcote, giro del Monte San Salvatore e colazione in un albergo di Morcote. Colazione particolarmente curata, appunto per festeggiare il Centenario croce rossino.

Un pomeriggio venne invece dedicato agli infermi e agli anziani isolati, che vivono nella regione di Bellinzona. Un gruppo di gentili persone si è messo a disposizione con macchine private per andarli a prelevare a domicilio e riportarli la sera, mentre il torpedone posteggiava dinanzi alla sede di Via Pellandini oggetto dell'interesse di tutti. Meta: Ascona e le rive del lago. Accompagnatori: Don Buffoli e la signora Lina Camponovo.

Il bel tempo ha coronato gli sforzi degli organizzatori, facilitandone naturalmente il compito e permettendo gite incantevoli.

La Crèche d'Yverdon cherche pour le poste de

directrice

une personne ayant quelques années d'expérience.
Entrée en janvier 1967.

Faire offres avec curriculum vitae, âge, prétentions
à Mme D. Petitpierre, présidente, 10, rue de la Maison
Rouge, 1400 Yverdon. Tél. 024 2 30 46